

zione del rintracciare quelle sagre reliquie, dopo le politiche vicende seguite, e nella costanza colla quale s'insistette, con virtuoso zelo, a cercarle, malgrado i fisici ostacoli, e lo smarrimento degl'indizii positivi. Si può vedere il Carli, *Dissertazione sopra il corpo di s. Marco*, p. 69. — Proseguendo il cammino, trovasi l'altare di s. Leonardo, ora del ss. Sacramento, di cui in seguito, e nella parte sopra il medesimo, sono disposti in doppio ordine 6 fatti della vita di questo santo, eseguiti sui cartoni di P. Vecchia. In essi si vede s. Leonardo, tenuto al s. fonte dal re Clodoveo; che fa preghiere per una regina; che distribuisce denari a' poveri; che prega Dio e libera il popolo dalla sete; che toglie dalla carcere i prigionii; e finalmente che appare ad un condannato, a cui dona la libertà. P. Vecchia die' pure i cartoni per le storie del Paralitico risanato nella Probativa piscina, e pel s. Pietro che cammina sull'acque, quella colorata fra le finestre, questa epressa superiormente alle medesime; e Lorenzo Ceccato, nell'angolo manco, lavorò la figura del profeta Osea. Nella volta che copre l'altare, in antico musaico, sono condotte le storie della Samaritana alla cisterna; della Moltiplicazione de'pani e de'pesci; del Cieco nato, e di Zaccheo chiamato dal Signore. La mezzaluna e l'arco che la copre, come pure gli altri archetti, sono coperti colle storie di Abramo, e con molte figure di Santi e Profeti, tutti di più recente lavoro; tranne le immagini eresse nel volto aderente al gran finestrone: quindi in quelle de' ss. Antonio abate e Vincenzo Ferreri riscontrasi il nome d'un Silvestro e l'epoca 1548, e nell'altre de' ss. Bernardino e Paolo vedesi per autore un Antonio. Dopo quest'ultime immagini, nell'arco dappresso evvi la Moltiplicazione de'pani e de'pesci; i demonii entrati ne'corpi de'porci; la suocera di s. Pietro, e la curva donna, ambe risanate. La gran cupola di questo braccio

riceve ornamento da molte antiche figure di Santi, e da s. Tecla, quest'ultima lavorata da V. Bianchini. Nell'arco verso la nave maggiore del tempio vi sono i profeti David, Salomone, Mosè e Zaccaria, il quale ultimo reca il nome dell'artefice Pietro. Cristo ch'entra in Gerusalemme; la di lui Tentazione nel deserto; l'ultima Cena, e la Lavanda de'piedi sono le storie che decorano la volta, nel cui pinacolo si mostra l'Eterno Padre con gloria d'Angeli. — Di fianco al maggior altare sorge un altro pulpito di forma ottagonale, sostenuto da 9 colonne di marmo orientale, e sopra questo sulla parete, spicca la statua della Vergine, eguale in tutto all'altra collocata sul già descritto altare de'Mascoli. Seguendo l'esame di questo braccio, conviene recarsi sotto l'arco dell'intercolumnio posto in mezzo, di fronte all'altare del Sacramento. Sù questo che il superiore portano l'immagini di vari Santi; e sopra l'ambulacro, da un lato si vede il profeta Geremia, eseguito nel 1634, e dall'altro Gioele. Giannantonio Fumiani, morto nel 1710, fornì i cartoni per le 4 storie colorite nel volto. Ivi sono espressi i ss. Gioacchino e Anna, mesti per l'infecondità e consolati dall'Angelo; il parlar loro col profeta Issacar; la gioia di ritrovare le predizioni dell'Angelo fra'vaticinii d'Isaia; e finalmente la loro allegrezza per la nascita della Vergine. Quest'ultimo comparto porta le sigle *D. C. F.*, probabilmente Domenico Cigola, musaicista salariato della basilica nel 1665, o fors'anco Domenico Caenazzo maestro del 1652, ma allora era assai vecchio. Uno de' musaici più antichi, e per avventura più alla veneta storia vantaggioso, perchè sparge lume sui costumi di quell'età, è quello che scorgesi nella parete in faccia all'altare del Sacramento. Ivi sta espresso il doge Ordelafo Faliero, i sacerdoti ed il popolo assenti al sacrificio, che offre al Signore il vescovo Enrico Contarini per ottenere lo scoprimento del